

GRANDI NAVI Il consigliere Beppe Caccia chiede al sindaco di riferire sulla decisione del Governo

«Il Consorzio dietro lo scavo del Contorta»

Michele Fullin

VENEZIA

Il Governo ha scelto di incardinare lo scavo del canale Sant'Angelo Contorta nella procedura veloce prevista dalla Legge obiettivo, che prevede una valutazione di impatto ambientale semplificata e la possibilità di un finanziamento in sede privilegiata da parte dello Stato. Tutto ciò preoccupa non poco il capogruppo di "In Comune" Beppe Caccia, il quale teme che questa procedura ricalchi quella già seguita con il Mose, una decisione insomma presa dall'alto e senza tutte le verifiche che si sarebbero rese necessarie nell'ambito di un'opera pubblica tanto importante. Per questo in una interrogazione urgente, Caccia chiede al sindaco di rispondere quanto prima in commissione su tutta una serie di questioni. In particolare, il probabile affidamento dei lavori - in virtù della concessione unica - al Consorzio Venezia Nuova o a soggetti che a questo fanno riferimento.

«Vi è il concreto rischio - dice Caccia - che in caso di approvazione dello scavo del canale la

L'ACCUSA

«Il progetto affidato anche a tecnici del Mose»

realizzazione di tale opera, per un valore compreso tra i 200 e i 350 milioni di euro, sia affidata senza alcuna trasparente procedura ad evidenza pubblica al Consorzio Venezia Nuova».

A sostegno di tale affermazione, Caccia evidenzia un'altra

questione.

«L'attività di studio e progettazione dello scavo del canale Contorta Sant'Angelo - prosegue Caccia - sarebbe stata fin qui affidata dall'Autorità Portuale e dal Magistrato alle Acque alla Protecno Srl, società di ingegneria idraulica e civile con sede in via Risorgimento 9 a Noventa Padovana, con il coinvolgimento dell'ing. Daniele Rinaldo, già direttore dei lavori di vari cantieri del Consorzio Venezia Nuova e marito dell'ing. Maria Teresa Brotto, già dirigente dello stesso Consorzio e della società Thetis».

Questi motivi sono ritenuti da

ENORMI

Una grande nave in Bacino di San Marco. Da novembre del prossimo anno dovrà rimanere fuori dalla laguna



Caccia sufficienti per chiedere al sindaco di riferire ai consiglieri sulla situazione.

«Chiedo - conclude - che egli intervenga ad ogni livello affinché sia acquisita e messa a disposizione del Consiglio comunale e della cittadinanza tutta la documentazione e che

siano garantite dal Governo massime condizioni di imparzialità, trasparenza e partecipazione della valutazione di tutte le differenti alternative al transito delle "grandi navi" nella laguna».

© riproduzione riservata

LA POLEMICA

Orsoni non c'è, salta la relazione al Consiglio

Il sindaco non potrà relazionare al Consiglio comunale di domani sull'esito della riunione di palazzo Chigi, così come richiesto da tutti i capigruppo. Questa ha fatto andare su tutte le furie il capogruppo del gruppo Misto, Renzo Scarpa, che come tutti i consiglieri ha appreso delle decisioni solo dalla stampa e

dalla televisione.

«Ricordo che il sindaco - attacca Scarpa - è il primo dei 47 Consiglieri Comunali e che non può sottrarsi ad una richiesta del Capigruppo. In rispetto agli stessi doveva, almeno, dare disponibilità ad ottemperare alla richiesta alla prima occasione utile,

magari impegnandosi a breve». Ma le critiche vanno ben oltre.

«La cosa preoccupa - prosegue - perché il Sindaco in tutta questa vicenda non ha rispettato la decisione del Consiglio che ha indicato la necessità di trasferire le grandi navi fuori dalla laguna, ma ha seguito una sua idea personale (Marghera) che non è mai stata illustrata compiutamente a nessuno. Su questa posizione - conclude - è andato al massacro totale perché è l'unico dei protagonisti a risultare perdente».